

IL CONVEGNO. Nella sede di Apindustria Brescia confronto sulla quarta rivoluzione industriale. E lancio dell'iniziativa

«Industria 4.0, sfida da vincere»

Al via un Comitato ad hoc. Sivieri: «Chiediamo a istituzioni, imprese e associazioni di aderire per governare i cambiamenti prodotti»

La quarta rivoluzione industriale è già iniziata: si chiama «Industry 4.0» e sta trasformando sistema di produzione e modello di business. Una sfida, in una provincia ad alto tasso manifatturiero come Brescia, «da affrontare e vincere» in tempi rapidi. È il messaggio emerso dal partecipato convegno a tema, organizzato nella sede di Apindustria Brescia: un appuntamento servito anche per delineare le linee guida del nascente «Comitato Industria 4.0» finalizzato a supportare le aziende nella grande trasformazione.

«**CHIEDIAMO** a tutte le associazioni di partecipare e contribuire al Comitato, nato in seno all'Associazione in ottica di sistema - ha detto il leader di Apindustria Brescia, Douglas Sivieri -, così come lo chiediamo ad AQM, Csmi e università. Vogliamo che ne facciano parte istituzioni e parti sociali, per governare i profondi cambiamenti sociali che verranno dal grande sconvolgimento produttivo. E vogliamo che nel Comitato ci siano anche e soprattutto le imprese, protagoniste del cambiamento». Tre, per Sivieri, dovranno essere i tavoli del «Comitato Industria 4.0»: il primo, di carattere tecnico, sarà il luogo nel quale le aziende dovranno trovare risposte precise alle richieste; il secondo, scientifico, dovrà fornire studi, statistiche, idee in merito all'impatto sociale ed economico che Industry 4.0 avrà sulla società; il terzo, comunitario, si occuperà del governo del sistema Brescia in termini di attività politiche, sociali ed economiche. I tre «soggetti» eleggeranno i loro rappresentanti, impegnati al tavolo di indirizzo e sintesi che avrà al vertice il prefetto. A dicembre ci sarà il primo appuntamento per la costituzione e la definizione degli obiettivi.

Ma qual è lo stato dell'arte oggi dell'industria 4.0? «Che abbia un senso è indubbio. È l'occasione per recuperare il gap accumulato nel tempo in Italia», ha detto Andrea Bacchetti del Laboratorio Rise (Research & Innovation for Smart Enterprises) **dell'università di Brescia**. «Una ricerca che abbiamo condotto lo scorso anno ci dice che c'è molto da fare - ha aggiunto -: meno di un terzo delle imprese ha detto di avere progetti riconducibili all'Industry 4.0, oltre la metà ha dichiarato di non avere nemmeno le conoscenze di partenza». Gli ostacoli principali? «Onerosità degli investimenti, immaturità delle tecnologie e assenza di competenze per guidare tali processi», ha spiegato Bacchetti.

Una sfida non indifferente è quella dei finanziamenti alle idee. «Ci sono fondi che investono in ottica non speculativa - ha sottolineato Marino Piotti, amministratore delegato di Superpartes spa di Brescia -. Ma ci sono anche bandi ministeriali e regionali che offrono comunque buone opportunità e funzionalità. E ci sono anche realtà come la nostra, disposte a partecipare a progetti di innovazione delle imprese, finanziandoli in parte ma anche diventando possibili partner». Piotti ha poi evidenziato che Industry 4.0 non è una semplice trasformazione produttiva, ma una radicale ridefinizione del modello di business aziendale che deve ripensarsi in ottica digitale.

TRA I PROTAGONISTI anche Pierluigi Pizzo (amministratore delegato di Omega Gruppo) convinto dell'importanza di fare «rete tra aziende e clienti: da soli è impossibile farcela». In chiusura il case history portato da Matteo Pinfari, marketing manager di Antares Vision (società con sede centrale a Travaglia-



Il presidente Douglas Sivieri (terzo da destra) con i relatori

to e uffici nel mondo). Durante i lavori ha condiviso la propria esperienza nell'implementazione di software e hardware che coinvolgono processi critici del sistema produttivo delle industrie farmaceutiche: dai sistemi di visione e controllo in tempo reale per la tracciabilità dei prodotti lungo la filiera, all'interscambio di grandi quantità di dati e al monitoraggio dell'efficienza. • R.E.

